

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4586
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sanguine	4956375-7575893
Centro antivehici	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
Ospedali	4756741
Policlinico	492341
S. Camillo	5310069
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	6793538
S. Spirito	650901
Centri veterinari	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appia	7992178

Pronto intervento ambulanze	
Odontoiatrici	47498
Segnalazioni animali morti	861312
Alcolisti anonimi	5800340/5810078
Rimozione auto	5280478
Polizia stradale	6789838
Radio taxi	5544
3570-4994-3875-4984-8433	
Coop auto	
Pubblici	7594568
Tassisti	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sannio	7550858
Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI	
Acqua	575171
Acqua Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67681
Regione Lazio	54571
Arco (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

Acotral	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S.A.F.E.R. (autolinee)	4905101
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861562/8440890
Avia (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicicologgio	6543394
Colliali (bici)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino via Manzoni (cinema Royal), via Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore	
Flaminio corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stetti)	
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Parioli piazza Ungheria	
Prati piazza Cola di Rienzo	
Trevi via del Tritone (Il Messaggero)	

Primal Scream, fiori sonici e pelle nera

ALBA SOLARO

Bobby Gillespie appartiene alla più classica iconografia del rock: «maudit» internamente, fasciato di pelle nera, magro, emaciato, i capelli lunghi, aggrappato al microfono come se da questo dipendesse la sua sopravvivenza, e con lo sguardo perso nel vuoto. A diciannove anni luce da casa. Gli manca solo una sigaretta all'angolo della bocca e il quadro sarebbe perfetto. Il fascino dell'eroe negativo è una storia dura e malinconica, che manda in frantumi le infinite disquisizioni sulla morte del rock, il suo dissolvimento, la sua buona o cattiva salute. Andiamo a raccontare che il rock è acqua passata, e tutti quelli che affollavano il Piper meadfield, punk recidivi, neonetaliani kids elettrici della città accorsi per l'ultima rassegna rock in programma, «Shout uria dalla capitale», organizzata da Rock & C, che ha pensato bene di affidare l'inaugurazione a Bobby Gillespie con i suoi Primal Scream, e a due gruppi romani, Fasten Belt e Magic Potion.

Per i Magic Potion i riferimenti alla musica degli anni Sessanta sono un pedaggio da pagare alla loro provenienza dai discioli Technicolor Dream, promotori del «nuovo corso» della psichedelia in Italia, ma loro dimostrano, dal vivo, di volersi staccare da questo cliché. Così come i Fasten Belt, invece, che hanno esordito con la nuova formazione, non rinunciano alla forza d'urto delle loro canzoni, alla pioggia «hard» delle due chitarre soliste.

L'energia come aggressiv-

Intervista ai «Downtowners», una formazione ska

I ragazzi in bianco e nero

«Ci siamo anche noi...». Viaggio tra le promesse di domani. Dal rock alla musica pop, dal jazz alla danza: interviste a ruota libera con i talenti sconosciuti della città. Saranno famosi? Lo scopriremo dando voce a loro, protagonisti della scena underground cittadina accomunati dalla passione per le forme artistiche che propongono e dalla combattività pervicace nel promuovere il loro operato. E se sono rose

DANIELA AMENTA

Pimpanti, briosi, vivacissimi. Eccoli qua i «Downtowners», sionico gruppo ska della capitale che dopo mille vicissitudini, anni di gavetta e rimangiamenti dell'organico è riuscito a realizzare il primo disco: quel «Down Town Boys» la cui copertina, ingoratamente a scacchi bianchi e neri, occhieggia maliziosa tra le nuove produzioni di rock italiano. Una grande formazione i «Downtowners» sia che per numero di musicisti che la componono, sia che per gli intenti sonori che la sorreggono. Dal vivo, poi, le qualità di questa megaband si amplificano grazie al pittoresco incedere degli ottoni, l'effervescente ricamo della base ritmica e la pastosa, calda voce di George Clenton...

L'ingresso di George nel gruppo ha sicuramente segnato una svolta nel destino dei «Downtowners».

Senza dubbio. Lui è un ottimo vocalist che arriva dalla Giamaica, pur avendo vissuto per

anni a Londra. Il suo canto ha caratteristiche molto leonine, produzioni, inserendo quel pizzico di reggae nel tessuto armonico che, mediato con i ritmi ska, crea una bella miscela di suoni.

Com'è nato il disco con cui avete esordito?

Abbiamo selezionato con molta cura le proposte di produzione che ci sono state offerte. Alla fine abbiamo optato per la Tasmania Records, una piccola etichetta di Milano che pensiamo possa fare al caso nostro.

È una scelta quella di incidere per una casa discografica minore?

È senz'altro una scelta. Quando abbiamo sentito l'esigenza di realizzare un disco abbiamo evitato a priori le grandi multinazionali che tendono ad ingabbiare i concontristi che non li garantiscono neppure l'uscita di un 45 giri, relegandoli in un cantuccio e promuovendo, invece, i gruppi già affermati. Stesso dicasi per le cosiddette



etichette indipendenti che creano, in miniatura, le medesime tematiche maliose presenti in ambito più generale. In Italia per incidere, devi avere i tuoi santi in paradiso, conoscere il giornalista di turno che ti garantisce qualche recensione, avere amici e conoscenti influenti. Per tale ragione abbiamo optato per la Tasmania Records, pressoché sconosciuta e del tutto svincolata da certe regole di mercato.

Sembra che Roma, ultimamente, si sia svegliata con i ritmi ska. Oltre voi ci sono gli Strange Fruit, i Mobsters. Che sta succedendo?

Il ritorno a certe sonorità, per così dire datate, non è prerogativa solo dei gruppi ska. Abbiamo assistito al ripescaggio della psichedelia e di mille altri generi nati in un preciso mo-

mento storico. È davvero difficile inventare qualcosa di nuovo e la ricerca di suoni e melodie sperimentali si è fermata già da tempo. La musica degli anni 80 non possiede caratteristiche ben definite ma è possibile caratterizzarle anche il «revival» con spunti moderni e personalizzati.

Pensate che un prodotto come quello da voi realizzato sia vendibile?

Ci auguriamo di sì. Al momento lo ska «lira». Basti pensare al Casinò Royale, una formazione di Milano, che al di là del circuito classico dei possibili utenti, si è imposta anche in altri settori del mercato. Il genere che proponiamo è assai ballabile, volendo può funzionare anche nelle discoteche. E per quel che ci riguarda abbiamo deciso di incidere «Down Town Boys» proprio per le richieste che, dopo i concerti ci arrivavano dal pubblico.

Progetti, desideri, sogni nel cassetto...

Suonare dal vivo, tanto e dappertutto. È un roddaggio importante che migliora le capacità del gruppo, affina la sensibilità musicale ed unisce gli elementi della band. Su di un palco è difficile mettere in mostra cose fasulle. E poi c'è l'immediata reazione della gente che magari è lì per dirti che sei sulla strada giusta se apprezzi le tue canzoni. Sono queste le cose capaci di darti lo stimolo per andare avanti, per sfidarti il cuore, per continuare a divertirti con quel gioco infinito che è la musica.

Il gruppo rock «Downtowners», a sin. una foto di Osvaldo Salas

Attori e detenuti in semilibertà uniti dal teatro

MARCO CAPORALI

Il settimo al riposo di Samy Fayad Regia di Gianfranco Calvelli. Interpreti: Claudia Frisone, Ciro Longo, Andrea Latta Modigliani, Nadia Bevin, Silvia Ricci, Matteo Lombardi, Mario Comunc, Ruggero Boenzi, Claudia Boenzi. Scenografia di Angelo Carli. Costumi di Marianna De Leoni. Luci di Massimo Tamborini.

Di origine libanese, nato a Parigi e residente a Napoli, Samy Fayad (giornalista di Raitre) è l'autore de «Il settimo al riposo» commedia farsesca in due atti messa in scena al Teatro di via Sperioli (fino al 3 febbraio ore 20,45). A cura dell'associazione culturale «Casal de Pazzi» nell'ambito del progetto «Rebibbia Teatro uguale lavoro» finanziato dalla Provincia col contributo della V Circoscrizione - sono stati coinvolti in qualità di interpreti (ma anche con mansioni tecniche dal montaggio di scenografie e luci alla ristrutturazione dello spazio teatrale) dopo aver frequentato corsi di drammaturgia e direzione, tre detenuti in regime di



semilibertà o ammessi ai benefici previsti dall'articolo 21 della riforma penitenziaria.

Il proficuo rapporto tra operatori «professionali» e detenuti - in uno spettacolo che si inserisce nel filone tradizionale della commedia napoletana da Scarpetta a Peppino De Filippo - si è realizzato senza stridori in un'intesa maturata attraverso prove, stages e soprattutto passione e volontà di confronto tra realtà altrimenti destinate ad un reciproco isolamento. Il mestiere d'attore costringe ad uscire da sé e a predisporre all'ascolto di altri orizzonti, tipologie umane e creazioni fantastiche fino ad essere catturati e totalmente assorbiti.

Ne «Il settimo al riposo» i personaggi si definiscono secondo i canoni abituali della farsa d'ambiente dove contano di più gli intrighi e le situazioni paradossali, il vorticoso susseguirsi di doppi sensi, battute e lazzi di comica corporea, che l'accurato disegno di ca-

Osvaldo Salas fotografo per caso

STEFANIA SCATENI

Non sono la specialità di Osvaldo Salas le foto di «Restauri di la Habana vieja» esposte alla chiesa di Santa Rita, in piazza Campitelli, nell'ambito della manifestazione «una isla llamada Cuba». Sono belle, però, e racchiudono, così come i ritratti per i quali Salas è più famoso, la sua visione della vita e l'amore profondo per la sua terra.

Capelli candidi, trasparenti occhi azzurri, Osvaldo Salas porta egregiamente i suoi 70 anni e più. Zoppica un po', ma quello è ricordo di gioventù e, per un caso della vita, la ragione della sua professione.

Durante la seconda guerra mondiale - racconta - lavoravo come saldatore elettrico nelle navi in costruzione. Mi bruciavo una gamba e fui costretto a lasciare il lavoro. Lessi un annuncio sul New York Times dove cercavano un saldatore e mi presentai. Nel laboratorio c'erano persone interessate alla fotografia se ne discuteva durante l'ora di pranzo e cominciai ad entusiasarmi. Così comprai una macchina fotografica e nei

sette giorni lavoravo a matrimoni e battesimi. Ad un certo punto ho dovuto scegliere e mi sono avventurato nelle fotografie. Il cubano Salas, emigrato insieme alla famiglia negli Usa quando a Cuba imperava la dittatura di Machado, sottolinea la casualità degli avvenimenti della sua vita. Se non avessi aperto il laboratorio fotografico a New York - continua - non avrei conosciuto Fidel Castro. Me lo portò in studio un reporter che aveva bisogno di foto per un articolo. E se non avessi conosciuto Fidel, non sarei tornato a Cuba.

Un figlio rivoluzionario, Fidel, la vittoria della rivoluzione, il sangue cubano, nonché un'offerta di lavoro al giornale «Revolucion», sono gli elementi che concorrono al suo ritorno, dopo 35 anni di vita americana. Abbandonato il genere commerciale (che lo aveva comunque reso famoso con molte foto. Una tra tutte, il ritratto di Rocky Marciano col naso rotto) inizia la fase sociale di Osvaldo Salas. «Mi piacciono i visi - dice - le espres-

All'Idisu una rassegna sul nuovo cinema cubano

«Una isla llamada Cuba» approda oggi, domani e sabato nella Sala Idisu (Casa dello Studente - via Cesare De Lollis), per una tre giorni sulla cinematografia cubana. Gli anni 60 si confrontano con gli anni 80 e il titolo della rassegna che comprende diciotto film sei degli anni 60 e dodici degli anni 80, divisi nelle sezioni «Retrospectiva» e «Informativa».

Il cinema cubano - si legge nel catalogo - ha sempre dovuto fare i conti, per la distribuzione all'estero, con il monopolio hollywoodiano che ne ha ostacolato la nascita e la crescita. Ma sebbene giovane la cinematografia cu-

San Biagio e Candelora, fuoco e fiamme

GIUSEPPE SATRIANO

Lo riconoscono come patrono Anguillara, Fuggi, Marano Euxio (Rm), Palombara, S. Vito Romano, Benevento, Ragusa in Dalmazia. Le sue reliquie sono sparse un po' ovunque: il torace a Maratea, teschio, parte di un braccio e un dente a Napoli, ossa delle braccia a Milano e Capua, un dito a Eboli, un altro dente in Lussemburgo, il cuore a Cleveland. S. Biagio è sicuramente tra le figure più venerate dai cattolici.

Vescovo di Sebaste (Armenia) viene perseguitato e ucciso al sorgere del IV secolo.

Alle origini del culto Biagio è un santo «ecologico» libera dal male gli animali feriti dai cacciatori. In seguito una falsa «passio» del IX-X secolo rinfacciava alla miracolosa guarigione d'un bambino cui s'era conficcata in gola una lisca di pesce, ne fa il protettore della gola.

Due secoli più tardi si riconosce che Biagio («blase» in tedesco significa vesca) protegge anche dall'ernia, male diffusissimo tra i lavoratori dei campi e delle miniere. I più antichi ritratti ce lo mostrano privo di vesti ma sempre prov-

visto delle insegne episcopali e dello strumento di tortura, un pettine di ferro per cardare la lana. Ma sono le candelere incrociate - a ricordo del miracolo della gola - l'attributo iconografico più frequente che si fa facile ricondurre alla Candelora (festa dei chiarificatori pagani rivisitata dal cattolicesimo in omaggio alla «purificazione della Vergine»).

Delle oltre quindici chiese romane dedicate a S. Biagio sono rimaste attive soltanto due: quella «ai Catinari» in piazza Caroli e quella di via Giulia che del santo custodiva la gola fin quando, nel Quattrocento, papa Eugenio IV ne decise la traslazione in S. Pietro. In entrambe le chiese S. Biagio viene ricordato ogni 3 febbraio con un culto che presenta due diversi aspetti. Nel corso della giornata un sacerdote appoggia un cero sparso d'olio benedetto sulla gola dei fedeli, a ricordo dei poteri taumaturgici del santo. Il secondo aspetto fa invece pensare alla sopravvivenza cristiana d'un antico rito agreste: la distribuzione di pani benedetti. Nella chiesa di via Giulia, nota anche come S. Biagio della Pagnotta, le cerimonie sono rese più solenni dalle suggestive funzioni celebrative dal clero armeno, cui i locali furono affidati fin dal

1832.

Festeggiamenti particolari si svolgono anche a Pico (Fr) e a Subiaco dove, nella mattinata di sabato, gli abitanti organizzano la tradizionale scampanata al piccolo monastero benedettino di S. Biagio. Nel piccolo borgo di Monte S. Biagio (Lt) le pagnotte, di pane non lievitato, hanno la forma della mano e vengono benedette la sera della vigilia. E sempre la sera di venerdì, ha luogo una processione, fino a piazza Trento e Trieste vengono trasformati in falò.

APPUNTAMENTI

Monsieur Texte. Laboratorio di lettura critica diretto da Francesco Muzzioli, con interventi di Alfredo Giuliani, Luigi Malerba, Elio Pagliarani, Mario Lunetta, Tommaso Ottolenghi e Carla Vasio. Iniziativa promossa da Empiria, via Baccina 79. Sette incontri settimanali ogni giovedì, dalle ore 17.30 alle 19.30. Informazioni al n. 68 40 250.

Taliquan. Corso avanzato e nuovo corso per principianti organizzato dall'Associazione Italia-Cina (sede in via Cavour 221). Durata 20 lezioni, 2 volte la settimana (lunedì e giovedì), maestro Li Rong Mei. Inizio 5 febbraio. Informaz. e iscriz. tel. 48 20 289, 48 20 290 48 20 291.

Psichiatria democratica. La Federazione nazionale delle Associazioni organizza per domani, ore 9-19, presso l'Aula dei gruppi parlamentari (Via Campo Marzio 74), una assemblea pubblica su «Salute mentale e diritti della cittadinanza».

Centro Jerry Massio. Organizza due incontri presso la Sezione Pci Cesira Fiori (Via Val Traversa 42) oggi, ore 19, su «I pacifisti dell'Est e dell'Ovest» con Mari Tamarik, Joannis Pasivallari e Valerio Occhetto, domani ore 18.30, su «La situazione in Centro America» con Marta Lucia Quadra e Luisa Morgantini.

Centro America. Incontro alla Facoltà occupata di Scienze politiche Università «La Sapienza», promossa da «Radio proletaria». Sabato, dalle ore 19 in poi, in programma la proiezione del film «Voci da Cuscatlan» e un dibattito su «Gli anni 90 si sono aperti così, non venti di distensione ma venti di guerra, bisogna fermarli». Alle 22 concerto del gruppo «Manoco».

Senza razzismi. Sabato ore 16 presso la Sala consiliare del Comune di Nettuno, incontro-dibattito sul tema «Insieme per un futuro senza razzismi». Interverranno Eugenio Melandri, Mohideen Nowler, Alberto Serra, Enzo Mazzarini. Nell'occasione verrà presentata una proposta per la costruzione di un centro di accoglienza e socializzazione per cittadini provenienti dal Sud del mondo.

VITA DI PARTITO

Sezione Mazzini. Ore 20.1 mozione con Bettini.

Sezione Alibonori. Ore 17.30 III mozione con S. Valentini.

Sezione Montemonte. Ore 20.1 mozione con Cuioli.

Sezione Monteverde Vecchio. Ore 18. III mozione con Fioriello.

Sezione Esquilino. Ore 18 partiti, istituzioni, movimenti con Cattivano.

Sezione Vigili del Fuoco c/o Casa della Cultura. Ore 15 costituzione della sezione provinciale Vigili del Fuoco con Nicolini, Cosentino e Rosa.

Sezione Acotral. Via del Gazometro, ore 16.1 mozione con Cattivano.

Sezione Labaro Iacp. Ore 17.1 mozione con Perilli.

Sezione Usl Rm 11 c/o S. Spirito. Ore 14.30 assemblea sulle tre mozioni con Salome, Francescone e Prosi.

Sezione Enpas (in sede). Ore 15 assemblea pregressuale.

Sezione Aurelia. Ore 18.30 III mozione con Antonuccio.

Sezione Ponte Milvio. Ore 19.17 le donne di fronte alle scelte del Pci con Boccia e Guadagni.

Sezione Fiumicino Catalani. Ore 18.1 mozione con Morelli.

Cellula Provinciale c/o sezione Enli locali. Ore 17 assemblea sulle tre mozioni con Cuioli e Palumbo.

Iniziano oggi i seguenti congressi di sezione: Barco (II mozione), Fioriello (III mozione), Pasenti, Montecasso (Garante), Spavigni (II mozione), Biagini (II mozione), M. Alfatic: Colombini (Garante), Leon (II mozione), Crucianelli (II mozione), Iacovino (III mozione), Pietralata: Greco (Garante), Rodano M. (I mozione), Ingrao (II mozione), O. Mancini (III mozione), Tiburtina Gramsci: Siena (Garante), Carducci (II mozione), Tocchi (II mozione), Greco (III mozione), Appio Nuovo: Tarsitano (Garante), Battaglia (I mozione), R. Pinto (mozione locale), Andreoli (II mozione), Adducci (III mozione), Latine Metroni: Salvatori (Garante), Maggi (III mozione), Orla Antico: Del Monte (Garante), Mela (II mozione), Gentili (II mozione), S. Marta (III mozione), Ostia Lussemburg: Di Majo (Garante), Pasquali (II mozione), Santinelli (II mozione), Spasce (III mozione), Trionfale: G. Ardito (Garante), Iritroni (I mozione), Del Fattore (II mozione), Arata (III mozione), Montepescatore: Allica (Garante), Fregosi (II mozione), Mondani (II mozione), Bincioletto (III mozione), Monte Mario: Santostasi (Garante), Bettini (I mozione), Torrespescata: Scacoc (Garante), Bibolotti (III mozione).

COMITATO REGIONALE

Ore 15 c/o Sala Falconi commissione Agraria (Colleparoli, Vitelli, Cervi). Ore 10 c/o Cr. riunione su Fatme.

Federazione Tiboli. Ore 18.30 congresso (Gasparri). Montebretti ore 19.30 presentazione I mozione (Fredda); c/o Terme Acque Albule Bagni di Tiboli ore 16.30 presentazione proposta di legge che prevede 120.000 miliardi di investimenti per il parco termale «Acque Albule» (Cavallo, Marconi, Fredda).

Federazione Civiltàvecchia: Cerveteri ore 21 Cd (Medalno, Barbaranelli, Casandaro).

Federazione Castelli: Area ricerca ore 13 presentazione mozione II (Sartog). Monteporzio ore 18 assemblea su 69° Ann. rito Pci (Magni). Congressi: Proseguo Rocca di Papa, aprono Ciampino ore 18, Genazzano ore 18, Lanuvio ore 18.

Federazione Rieti: Congressi Santa Rufina ore 20.30 (Paciucci), Colindaro ore 20.30 (Marinangeli), Colle Giove ore 20.30 (Cattivano).

Federazione Latina: Cori c/o Teatro Comunale presentazione mozione II (Bagnò Rosato), Aprilia c/o Galleria Curio ore 18 congresso (Pandolfi).

Federazione Viterbo: Congressi Acquapendente ore 20 (Pinnacoli), Caprarola ore 20.30 (Barbieri), Vieste di Vittorio ore 17 (Fratticelli), Canino ore 20 (Santoni), Ischia di Castro ore 20 (Corona), Capodimonte ore 20.30 (Sgammellotti), Grotta Santo Stefano ore 19 (Corbiano), Spiciano ore 20.30 assemblea pregressuale, Caltanice ore 20.30 assemblea pregressuale.

PICCOLA CRONACA

Culla. È nato Puro. Alla compagna Irene Scarpatti e al papà Adolfo Piperno ed ai nonni compagni Flavio e Francesco Scarpatti gli auguri e le congratulazioni più affettuose della sezione Campo Marzio, della Federazione e dell'Unità.

Culla. È nato Lorenzo figlio dei compagni Rosella Di Santillo e Danilo Corbucci. Ai genitori tanti affettuosi auguri e al piccolo Lorenzo un caloroso benvenuto dai compagni della Sezione Pci Alibonori e dall'Unità.